

DA INTESA A UNICREDIT

Così le banche guidano le imprese nel labirinto Pnrr

BANCHE Gli istituti sono uno snodo fondamentale per i fondi europei e possono aiutare le aziende a gestirne la complessa burocrazia. Le strutture e i progetti messi in campo da Intesa, Unicredit e le altre

Sportello per il Pnrr

di **Claudia Cervini**
e **Luca Gualtieri**

Per molti piccoli imprenditori il Pnrr è un labirinto. L'impressione che si ricava confrontandosi con le aziende e con le associazioni di categoria è quasi sempre la stessa: i bandi sono complessi, ogni ministero li pubblica con regole diverse e con date che tendono a sovrapporsi, i criteri di assegnazione sono oscuri e spesso trascurano le reali necessità dei territori. Ma soprattutto i tempi per analizzare i progetti e inviare le domande sono troppo serrati. Se insomma nei mesi scorsi Bruxelles ha versato la prima rata da 21 miliardi mentre Roma ha chiesto la seconda, c'è il rischio che una parte di questi fondi rimanga inutilizzata. Proprio la peculiare conformazione del tessuto produttivo italiano però può proiettare in primo piano un attore decisivo, il sistema bancario. La tradizionale vocazione banco centrica delle piccole e medie imprese tricolori può infatti rivelarsi una risorsa in una fase come questa. Gli istituti di credito dispongono infatti di molti strumenti per identificare i potenziali target dei progetti della Commissione, sfruttando la rete e le competenze interne. Il tessuto imprenditoriale può così essere supportato nel processo di selezione e nell'ottenimento dei fondi. Non solo. Una volta individuato il percorso, occorre attrezzare l'azienda con gli strumenti necessari per affrontarlo. Si entra insomma nell'ambito di scelte più strettamente finanziarie che, pur non prevedendo necessariamente la creazione

di nuovi strumenti, costituiscono comunque una tappa essenziale.

Intesa Sanpaolo ha messo in campo una serie di interventi in ambiti anche molto lontani. La banca guidata da Messina ha per esempio introdotto soluzioni e servizi ad hoc per sostenere l'industria del turismo e supportarne i progetti di crescita sostenibile e ha creato sinergie con università italiane ed estere nell'ambito della rigenerazione urbana. Iniziative specifiche sono state dedicate anche al mondo dell'agribusiness, in particolare per i progetti collegati ai bandi sui parchi agricoli, con un accordo ad hoc con la Coldiretti. Nell'ambito delle filiere strategiche invece Intesa ha supportato in ottica Esg le aziende fornitrici dei grandi gruppi industriali per facilitare il percorso di crescita in senso sostenibile (accordo con Enel) mentre, in materia di transazioni, la banca ha sostenuto la diffusione dell'utilizzo di strumenti dei pagamenti digitali nei trasporti pubblici di alcune grandi città italiane. Il tema della sostenibilità è stato declinato anche nel mondo delle infrastrutture, con finanziamenti a grandi operatori italiani e esteri attivi in quest'area come Save e Aena e linee di credito per firma a favore delle società ingegneristiche e delle relative filiere. Non poteva venire meno l'attenzione verso il Green New Deal, come dimostra il lancio dell'iniziativa Motore Italia per la transizione energetica che, con un plafond di 10 miliardi, supporta le pmi nella transizione energetica. Senza dimenticare l'assistenza dedicata alle oppor-

tunità del Pnrr per le imprese italiane che esportano all'estero e il supporto alle iniziative per l'imprenditoria femminile grazie al nuovo Fondo Impresa Femminile. In molti di questi ambiti rimane forte il legame con il mondo della ricerca: Intesa è infatti socio fondatore di quattro centri nazionali su big data, mobilità sostenibile, agritech e sviluppo di terapie geniche e nuovi farmaci a rna, oltre che socio fondatore e knowledge partner del Pnrr Lab di Bocconi. Tornando al tema della sostenibilità la banca è intervenuta in molteplici ambiti come dimostrano il progetto Golden links, il programma per bambini lungodegenti, l'iniziativa Ri-pescato, il progetto WebEcome dedicato all'inclusione educativa e il programma Giovani e lavoro. In quest'ultimo ambito l'obiettivo è formare e introdurre più di 3.000 ragazzi nel mercato del lavoro italiano nell'orizzonte del piano di impresa 2022-2025.

Passando a Unicredit, la banca guidata da Orsel ha lanciato Pnrr Solutions, una gamma di soluzioni finanziarie e consulenziali per supportare la partecipazione delle Pmi ai bandi, anche con liquidità aggiuntiva necessaria per fronteggiare gli aumenti. Con questa ini-



ziativa, le pmi che accedono ai fondi europei nell'ambito dei progetti del piano potranno usufruire di soluzioni quali: finanziamenti a medio lungo termine a tassi competitivi; anticipo contratti e fatture per lo smobilizzo di crediti per contratti e fatture legati ai lavori connessi a investimenti del Pnrr; leasing strumentale per l'acquisizione, con connessi benefici di imposta previsti, di macchinari, attrezzature e impianti; fidejussioni bancarie necessarie per la partecipazione alle gare Pnrr o per ricevere in anticipo la quota del contributo a fondo perduto sui lavori previsti.

«Come Unicredit – spiega Remo Taricani, deputy head di UniCredit Italia – abbiamo scelto di avere un approccio concreto. Forniamo un ventaglio di soluzioni, sia consulenziali ma anche finanziarie, con un duplice obiettivo: agevolare le aziende nell'accesso ai fondi per la realizzazione dei loro progetti innovativi e sostenibili e fornire nuova finanza per fronteggiare anche gli eccezionali aumenti legati ai costi delle materie prime che stanno rendendo difficile l'esecuzione dei bandi». L'iniziativa nasce dall'impegno della Task Force Pnrr, lanciata dalla banca fin da subito con l'obiettivo di avere un ruolo centrale di facilitatore nell'accesso ai fondi. Le attività della task force si fondano su un dialogo continuo con le Istituzioni. A livello organizzativo è strutturata in otto ecosistemi sulla base dei principali settori di riferimento degli investimenti Pnrr. «Abbiamo identificato esperti all'interno delle nostre strutture – continua Taricani - che hanno l'obiettivo di individuare le

soluzioni più opportune per supportare ciascun cliente. Analizziamo inoltre le loro esigenze con l'Osservatorio Pnrr realizzato in collaborazione con primari istituti di ricerca, proprio per migliorare la conoscenza delle aspettative del mercato e fornire soluzioni efficaci basate sulle reali necessità delle aziende italiane».

«Banco Bpm offre a tutti i soggetti economici, sia privati sia pubblici, un set completo e articolato di strumenti finanziari e servizi consulenziali per accedere alle risorse del Pnrr», ha spiegato Giovanni Landolina, responsabile programma Pnrr di Banco Bpm. «In particolare, grazie al nostro modello che integra digitale e prossimità territoriale, siamo in grado di supportare con efficacia il segmento delle piccole e medie imprese anche attraverso iniziative di info-formazione».

Tra le diverse attività, è stato avviato ad esempio il ciclo di incontri Impact Program che aiuta aziende e istituzioni a individuare i loro possibili spazi di intervento all'interno delle missioni del Pnrr. Altre iniziative sono dedicate ad ambiti quali il turismo e l'agri-food, che contano migliaia di potenziali realtà interessate, e alla digitalizzazione. Per affiancare le aziende di minori dimensioni, Banco Bpm ha potenziato sul territorio la propria rete di specialisti di finanza agevolata, di agricoltura e del terzo settore. Infine, per assicurare alle imprese la completezza informativa e operativa, Banco Bpm ha sottoscritto partnership con società specializzate per agevolare l'accesso delle imprese alle risorse Pnrr anche attraverso

so l'attivazione d'una piattaforma bandi digitale. Bper 4 Next Generation è l'iniziativa realizzata da gruppo modenese per consolidare il proprio ruolo di partner di riferimento di professionisti, imprese ed enti nel cogliere le migliori opportunità di business generate dai fondi messi in campo dal Pnrr. Tale iniziativa, sinergica al nuovo piano industriale 2022-2025, ha previsto la creazione di un team strategico direzionale e di una rete di specialisti presenti su tutto il territorio con l'obiettivo di creare prodotti di finanziamento e offrire servizi di consulenza specialistica volti ad assistere il cliente in ogni fase di sviluppo e di realizzazione degli investimenti promossi dal Pnrr. Per svolgere il proprio ruolo di partner e raggiungere un numero sempre maggiore di clienti a cui offrire i propri servizi dedicati Bper ha concluso anche accordi con importanti realtà imprenditoriali e con associazioni di categoria, come ad esempio Confindustria Alberghi, rappresentante di uno dei principali settori dell'economia italiana maggiormente supportati dal Pnrr. «Il Piano», spiega il vice dg vicario Stefano Rossetti, «rappresenta un'opportunità unica, soprattutto in un contesto così difficile che mette a dura prova le realtà imprenditoriali. Bper vuole diventare, grazie alla rete di professionisti con competenze specifiche che abbiamo messo in campo, un punto di riferimento per l'imprenditore o la pubblica amministrazione che vogliono investire e sfruttare le tante opportunità offerte dal piano». (riproduzione riservata)



GRAFICA MF-MILANO FINANZA